

(Collana diretta da Gaetano Platania)

**L'EUROPA CENTRO ORIENTALE
E LA STORIOGRAFIA POST 1989.**
Mutamenti linguistici, storici e transizione socio-politica

Atti del Colloquio Internazionale
(Montefiascone 7-9 giugno 2007)

a cura di
Gaetano Platania

SETTE CITTÀ

QUIS NESCIT, PRIMAM ESSE HISTORIAE
LEGEM, NE QUID FALSI DICERE AUDEAT?
DEINDE NE QUID VERI NON AUDEAT?
NE QUA SUSPICIO GRATIAE SIT IN SCRIBENDO?
NE QUA SIMULTATIS?

(Cicerone, *De Oratore*, II, 15, 62)

*Proprietà letteraria riservata.
La riproduzione in qualsiasi forma,
memorizzazione o trascrizione con qualunque
mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia,
in disco o in altro modo, compresi cinema,
radio, televisione, internet) sono vietate senza
l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

© 2008 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel 0761 304967 FAX 0761 303020
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

Progetto grafico
Emanuele Paris

Finito di stampare nel mese di maggio 2008 dalla
Tipolitografia Quatrini A. & F. a Viterbo

CARATTERISTICHE

*Questo volume è composto in Minion Pro
disegnato da Robert Slimbach e prodotto in
formato digitale dalla Adobe System nel 1989;
è stampato su carta ecologica Luna 15 delle
cartiere di Germagnano; le signature sono piegate
a sedicesimo (formato 14 x 21) con legatura
in brossura e cucitura filo refe; la copertina è
stampata su carta patinata opaca da 250 g/mq
delle cartiere Burgo e plastificata con finitura
lucida.*

La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire
tutti i diritti relativi al corredo iconografico
della presente opera, rimane a disposizione di
quanti avessero comunque a vantare ragioni in
proposito.

IN COPERTINA:

Ferrara, Palazzo Schifanoia, salone dei mesi,
Francesco del Cossa, *Trionfo di Minerva*
(mese di marzo, particolare)

L'Europa centro orientale e la storiografia post 1989 : mutamenti linguistici, storici e transizione socio-politica : atti del colloquio internazionale : Montefiascone, 7-9 giugno 2007 / a cura di Gaetano Platania.
- Viterbo : Sette Città, 2008.

342 p. ; 21 cm. - (CESPoM ; 15)

ISBN 978-88-7853-112-3

1. Europa centro-orientale e Storiografia

947.072

CIP: Maria Giovanna Pontesilli

INDICE

- p. 9 **Premessa**
- 13 ***Raffaele Caldarelli***
Transizione socio-politica e mutamenti linguistici. Qualche osservazione sul russo e sul polacco
- 33 ***Francesca De Caprio***
Viaggiando tra Ovest ed Est: riflessioni su alcuni studi, fonti ed opere critiche (1989-2007)
- 47 ***Michel-V. Dmitriev***
La Culture orthodoxe de la Russie moscovite (XV^e - XVII^e siècles): tendances de la recherche récente (1987-2007)
- 73 ***Maria Ferretti***
La storiografia russa dopo il naufragio dell'Urss. Temi e ricerche
- 103 ***Stojčo Grančarov***
L'inizio della transizione verso la democrazia e l'economia di mercato in Bulgaria (nella locale storiografia)
- 135 ***Bohumil Jiroušek***
La storiografia ceca sull'Europa centro-orientale dopo il 1989
- 151 ***Charles Kecskeméti***
L'image de 1956 dans l'historiographie hongroise
- 173 ***Michel Marty***
À l'est du nouveau. Le voyage comme vecteur et témoin des changements: l'axe franco-polonais à la fin du XX^e siècle
- 209 ***Rita Mazzei***
Per la storia dell'Europa di centro: un bilancio degli Studi sull'Età dei Sobieski e della Polonia Moderna
- 233 ***István Monok***
L'histoire du livre dans les bassin des Carpates et l'historiographie des trente dernières années

- p. 261 **Toader Nicoară**
Aspecte și probleme ale istoriografiei românești contemporane (1990-2007)
- 277 **Rafał Quirini-Popławski**
L'arte in Polonia e l'arte polacca. I cambiamenti degli orizzonti della ricerca scientifica nella storia dell'arte polacca dopo il 1989
- 297 **Maciej Serwański**
L'image des événements de juin 1956 à Poznań dans l'historiographie polonaise contemporaine
- 313 **Daniel Tollet**
Les nouvelles tendances de la recherche sur les juifs en Pologne à l'époque moderne et contemporaine (XVI^e siècle-1914)
- 331 **Beata Wienska**
L'immagine dei Kresy nella letteratura polacca

PREMESSA

Nel presentare gli atti del convegno internazionale organizzato a Montefiascone il 7-9 giugno 2007 su *L'Europa centro orientale e la storiografia post-1989. Mutamenti linguistici, storici e transizione socio-politica*, e accolti nella collana del Centro Studi sull'Età dei Sobieski e della Polonia Moderna (CESPoM), desidero innanzitutto ringraziare l'amico **Daniel Tollet** con il quale condivido da anni le fatiche dell'organizzazione scientifica di queste giornate di studio. Un collega, come ho già avuto occasione di dire, infaticabile nell'aprire il nostro primissimo nucleo di partecipanti agli incontri annuali nella Tuscia ad altre esperienze, a tanti altri colleghi che s'interessano di quest'area geo politica.

Il motivo conduttore scelto per l'incontro del 2007 è senza dubbio ambizioso e, certamente, il volume che raccoglie gli atti non sarà esaustivo. Va però posto l'accento che nell'intenzione di noi organizzatori c'è stato soltanto il desiderio di iniziare un percorso esplorativo convinti, come siamo, di dover tornare in seguito ed approfondire meglio questa importante tematica.

L'anno 1989 è ricordato come una delle date fondamentali per l'evoluzione contemporanea della realtà internazionale e ancor più dell'Europa. La storiografia e la pubblicistica hanno abbondantemente sottolineato l'importanza di tale svolta, che ha condizionato gli equilibri globali, l'Europa e il processo di integrazione, la società, l'economia e la politica della metà orientale del vecchio continente. Anche la storiografia ha naturalmente "risentito" delle conseguenze che la caduta del muro ha avuto su molti paesi e sul loro sospirato "ritorno in Europa". Il 1989, infatti, ha un alto valore simbolico e viene interpretato, a torto o a ragione, come un vero momento chiave, nel senso che costituisce la fine del tanto celebrato "secolo breve" (Hobsbawm) e l'inizio di una nuova fase storica.

La svolta del 1989 ha infatti posto termine a un'era e ha portato al crollo di un sistema e di una ideologia che avevano condotto alla divisione del mondo in due blocchi contrapposti. Ciò ha portato a una

rilettura degli eventi passati, che sono stati di conseguenza re-interpretati sotto una luce diversa da parte di quegli ambienti della cultura internazionale che in precedenza avevano proposto una visione di parte della dicotomia Est-Ovest. Anche all'interno del panorama italiano molte opere hanno recentemente concentrato la loro attenzione su tale realtà, dedicando all'Europa orientale studi ricchi e complessi di autori noti, ma anche di giovani storici che hanno arricchito la ricostruzione degli eventi del XX secolo sotto un'ottica nuova, non condizionata dagli equilibri ideologici che hanno caratterizzato il dibattito culturale e politico per buona parte del XX secolo.

Le conseguenze maggiori sono però state vissute all'interno di quei paesi che, dopo mezzo secolo di socialismo reale, hanno aperto gradualmente la propria società alla discussione e allo studio di una pagina della loro storia che, pur non essendo ancora stata pienamente "metabolizzata", ha comunque dato vita a dibattiti molto vivaci e talvolta anche aspri. Il nuovo clima che ha caratterizzato i paesi dell'Europa orientale ha proposto all'attenzione degli osservatori e degli storici dati sempre più numerosi, finora nascosti, che permettono di condurre una ricerca nuova e oggettiva. Le informazioni raccolte negli ultimi quindici anni e la rivalutazione di studi compiuti in precedenza hanno contribuito alla comparsa delle prime, ampie aperture verso una sempre più necessaria sintesi del fenomeno totalitario del comunismo. L'apertura degli archivi, auspicata da molti per far luce su un periodo buio di violenza, bugie e terrore, non è stata realizzata in pieno ma ha comunque portato alla costituzione di appositi comitati sorti con la funzione di compiere questa complessa indagine storica – la commissione sui dossier presieduta da Ekaterina Boncheva in Bulgaria, la commissione storica di Marius Oprea in Romania, l'Istituto per la memoria nazionale in Polonia...

In questa fase di transizione, la storia ha assunto un ruolo centrale e ha portato all'elaborazione di studi più ampi, relativi non solo al periodo comunista ma anche ad altre tematiche la cui lettura era profondamente condizionata dal totalitarismo comunista. La scomparsa del monopolio dell'informazione esercitato e imposto dal comunismo offre oggi l'opportunità di rilanciare lo studio sulla natura e la pratica di

governo dei regimi comunisti dell'Est Europa, offrendo alle nuove generazioni di storici documenti e testimonianze che possono finalmente essere analizzati in un contesto libero, contribuendo così allo sviluppo di una società aperta e a un'analisi completa della storia dell'Europa orientale.

Desidero rinnovare il mio grazie all'amica Joëlle Fontane, sempre impeccabile nell'organizzare "tecnicamente" le giornate di studio, e concretamente a Tonino Parrino che mi ha aiutato a risolvere i complessi problemi che ogni convegno, soprattutto se internazionale, pone. A Mauro Stentella, un grazie tutto particolare per aver curato la grafica della brochure, gli inviti, i manifesti e tante cose burocratico-amministrative.

A tutti i partecipanti un grazie sentito, soprattutto un invito a tornare.

Gaetano Platania

P.S.

I contributi sono posti secondo l'ordine alfabetico degli autori.